

Interrogazione n. 773

presentata in data 22 febbraio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Busilacchi, Giancarli

“Sfratto all'Istituto di storia del Movimento di liberazione "E. Cappellini" e dell'ANPI di Urbino”

a risposta orale

Premesso che:

- nelle scorse settimane il Comune di Urbino ha deciso di sfrattare l'Istituto “Cappellini” e l'ANPI di Urbino dalla sede di Via Oddi perché sarebbero sovradimensionati rispetto alle loro esigenze; i locali liberati sembrerebbe siano stati destinati ad una “Contrada”;
- all'Istituto Cappellini e all'ANPI sono stati proposti, in alternativa, locali di piccole dimensioni con poche scaffalature e soprattutto inadeguati alla conservazione e fruizione del numeroso e pregiato patrimonio documentale di cui i due enti dispongono;
- l'Istituto Cappellini e l'Anpi posseggono oltre 4.000 volumi, 200 periodici, schedari ed audiovisivi regolarmente catalogati e conservati nei locali di via Oddi su circa 140 metri lineari di scaffalature. La documentazione è di rilevante valore e riguarda un'estensione cronologica che va dalla seconda metà dell'ottocento al novecento e comprende una consistente raccolta di atti parlamentari della V e VI legislatura particolarmente interessanti per le inchieste parlamentari sul terrorismo. Tutti i documenti sono consultati regolarmente da studiosi e studenti;

Considerato che l'istituto Cappellini è nato nel 1967 per iniziativa di alcuni ex partigiani e di un gruppo di ricercatori e giovani dell'università di Urbino con lo scopo di raccogliere e rendere disponibile alla consultazione la documentazione relativa alla testimonianza dell'attività del “Movimento di liberazione del Montefeltro”, per trasformarsi, in breve tempo, in “Centro studi dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche”;

Preso atto che l'Istituto si è attivato affinché la biblioteca e l'archivio, considerata la loro rilevanza, siano sottoposti ad accertamento e dichiarazione di interesse storico da parte della Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Umbria e delle Marche;

Ritenuto che l'esecuzione dello sfratto dai locali di via Oddi costituirebbe un grave pregiudizio per la conservazione del numeroso e prezioso materiale con conseguente rischio di dispersione della documentazione raccolta in più di 50 anni di attività;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale per sapere quali azioni intenda intraprendere per sensibilizzare il Comune di Urbino a non dare esecutività allo sfratto o quali altre azioni intenda intraprendere per evitare che un così ricco patrimonio documentale possa andare disperso.